

Sicurezza sussidiaria: formazione delle guardie e certificazione degli istituti, queste sconosciute

a colloquio con Paolo Furlan, istruttore ENAC e Certificatore UNI 10891

Facciamo il punto sul tema della formazione delle guardie giurate adibite ai servizi di “sicurezza sussidiaria”: quali sono i servizi che rientrano in questa categoria e cosa prevede il DM 154 del 2009 come pre-requisiti e percorso formativo per gli interessati?

Rientrano nei **servizi di sicurezza sussidiaria**: i servizi di vigilanza dei beni di proprietà o in concessione, di tutela del patrimonio aziendale e dei beni in dotazione al personale di bordo; i servizi di videosorveglianza e teleallarme; il controllo radioscopico o con altri tipi di apparecchiature di merci, bagaglio al seguito e plichi di corrieri; il controllo del materiale di «catering» e delle provviste di bordo nelle aree di produzione o confezionamento; la vigilanza ai depositi bagagli, merci, posta e catering; la scorta a bagagli, merci, posta, catering e provviste di bordo da e per i vettori (navi e treni); la vigilanza dei mezzi di trasporto in sosta - navi, imbarcazioni, treni, vagoni, autobus, ecc. - ai relativi depositi e controllo degli accessi a bordo; il controllo a bordo finalizzato a rilevare elementi di rischio per la sicurezza - bagagli abbandonati, oggetti pericolosi, ecc. - ed eventuali situazioni di criticità; il controllo delle autorizzazioni - tesserini portuali, badge, titoli di viaggio - che consentono l'accesso alle aree del sedime portuale agli equipaggi delle navi, al personale portuale ed a qualsiasi soggetto



che abbia necessità di accedere a tali aree; ogni altro controllo o servizio di vigilanza ritenuto necessario dalle società di gestione portuale, dalle società ferroviarie, dalle società dei servizi di trasporto in concessione, per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di Polizia.

Nell'ambito dei piani di sicurezza delle stazioni ferroviarie e di quelli riguardanti i porti, elaborati ai sensi del Regolamento (CE) n. 725/2004 e del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 203, approvati dai prefetti, comprendenti anche servizi di vigilanza e di controllo esercitati a mezzo della forza pubblica, gli enti o società di gestione portuale, le società ferroviarie e le società dei servizi di trasporto in

concessione possono, inoltre, svolgere direttamente, ovvero mediante affidamento ad istituti di vigilanza privata, con l'impiego, in entrambi i casi, di guardie particolari giurate, i seguenti servizi: il controllo del bagaglio a mano e delle cose portate dai passeggeri in partenza ed in transito, mediante l'utilizzo di portali metal-detector (WTMD), metal-detector portatili (HHMD) e controlli a campione radioscopici, manuali (tecnica del pat-down) e con l'utilizzo di rilevatori di tracce di esplosivi (ETDS) o unità cinofile; il controllo radioscopico o con altri tipi di apparecchiature dei bagagli da stiva, della merce e dei plichi dei corrieri espresso; il controllo ai varchi carrabili e pedonali dei sedimi portuali, delle stazioni ferroviarie e delle autolinee in concessione e dei relativi depositi, compresa la verifica dei titoli di accesso alle singole aree, ove previsti; il controllo dei veicoli all'imbarco; la vigilanza presso i terminal passeggeri e merci.

Il personale addetto ad attività di sicurezza deve essere in possesso dei seguenti **requisiti**:

Requisiti personali tra cui: requisiti fisici richiesti per il rilascio della licenza di porto d'armi, attestati dalla prescritta certificazione sanitaria; requisiti culturali quali la conoscenza di almeno una lingua straniera, di preferenza l'inglese (la conoscenza di un'altra lingua straniera è considerata titolo preferenziale); requisiti giuridici quali la qualifica di guardia particolare giurata ex articolo 133, primo comma, del TULPS, posseduta sulla base dei requisiti di cui all'articolo 138 del TULPS, curriculum vitae corredato di attestazione da parte dei precedenti datori di lavoro (opportunamente controllati); requisiti psico-attitudinali, quali la capacità di concentrazione, di autocontrollo e di contatto con il pubblico da accertarsi mediante test prima dell'assunzione, nonché l'attitudine ad esercitare i compiti di sicurezza ed in particolare ad individuare possibili pericoli per la sicurezza anche nel comportamento delle persone presenti nell'area vigilata.

Requisiti addestrativi che devono essere attestati dalla frequenza dei corsi professionali previsti dal D.M. 154/2009 che diano una approfondita formazione agli addetti alla sicurezza a seconda delle mansioni a cui sono chiamati.

I candidati che rispondono ai requisiti previsti dovranno essere sottoposti ad una prova preliminare e a test attitudinali ai fini dell'accertamento del grado di conoscenza della lingua straniera, della capacità di concentrazione, di autocontrollo e di stabilire contatti con il pubblico, nonché dell'attitudine ad esercitare le funzioni di sicurezza da svolgere.

Quanto alla **formazione** degli addetti, i programmi didattici sono contenuti in un allegato tecnico al Disciplinare del Capo della Polizia emanato ai sensi dell'art. 6 del D.M 154/2009. Gli addetti alla sicurezza devono essere addestrati, tra l'altro, per assumere le responsabilità che sono loro affidate, conoscere le tecniche di lettura dei sistemi di controllo di sicurezza (metal detector, controlli radiogeni, sistemi di rilevatori particellari e rilevatori di vapori), conoscere le tecniche di posizionamento dei bagagli da sottoporre a controlli di sicurezza aperti mediante sistemi di apparecchiature di sicurezza, conoscere le tecniche di verifica manuale dei bagagli a mano, dei bagagli da stiva e delle apparecchiature elettriche, elettroniche e funzionanti a pile.

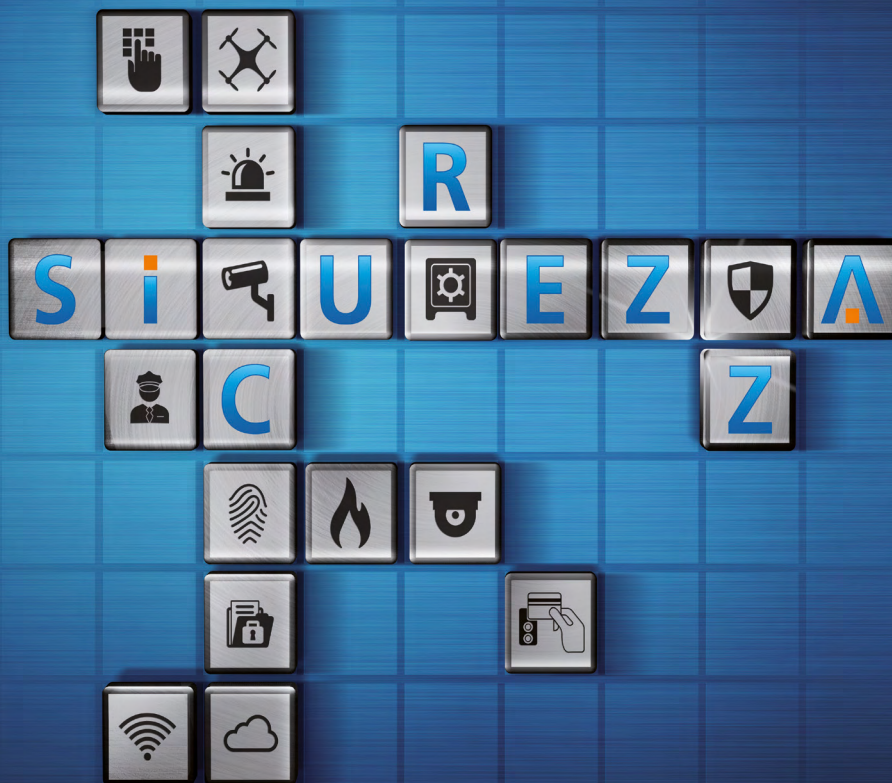
I corsi hanno carattere teorico e pratico e durano 24 ore per i soli addetti impiegati alla tutela dei beni, mentre hanno 40 ore di durata per gli addetti ai controlli di sicurezza dei passeggeri e delle altre persone.

Quali sono i soggetti autorizzati a effettuare la formazione?

Sono autorizzate a svolgere la formazione esclusivamente le strutture formative autorizzate dal Ministero dell'Interno e, più precisamente, a seconda dell'ambito della formazione, dal Dipartimento della P.S., Direzione Centrale dell'Immigrazione e della

IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.

sferica.net



SICUREZZA

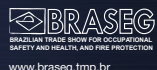
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

DOVE PRODOTTI E STRATEGIE CREANO SOLUZIONI

Fiera Milano, Rho

15 - 17 NOVEMBRE 2017

INTERNATIONAL NETWORK



www.sicurezza.it



Polizia delle Frontiere, oppure dalla Direzione Centrale Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato. Le strutture formative devono dimostrare di avvalersi di formatori esperti in possesso di un'abilitazione all'utilizzo delle apparecchiature RX, metal detector, rilevatori di esplosivi, una pregressa esperienza di almeno 4 anni nell'utilizzo di tali apparecchiature e di un'attività di docenza non inferiore alle 200 ore in materia di uso delle apparecchiature; mentre per la formazione teorica in ambito portuale è richiesto ai docenti di aver conseguito la qualifica di istruttore certificato di port & ship security, ai sensi del Programma Nazionale per la Sicurezza Marittima.

Quali sono le modalità di certificazione previste dal DM 154?

Terminato il periodo addestrativo secondo i tempi prestabiliti, il candidato deve sostenere un esame di accertamento da parte della Commissione esaminatrice nominata dal Prefetto e presieduta da un funzionario di pubblica sicurezza designato dal questore e composta da: un esperto delle tecniche impiegate nei sistemi di controllo di sicurezza, quali i controlli radiogeni, EDS, EDDS, rilevatori di vapori e particellari, camere di decompressione, metal-detector fissi e portatili; un componente esperto di una lingua straniera; un componente designato dal dirigente o comandante dello scalo ferroviario o marittimo; un componente del competente ufficio di specialità della Polizia di Stato; un componente designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, per gli aspetti di specifico interesse.

Le prove d'esame consistono in un colloquio sulle materie del programma di formazione e sulla conoscenza della lingua straniera e in una prova pratica finalizzata all'accertamento del corretto utilizzo delle apparecchiature e delle altre tecniche in relazione alle mansioni di sicurezza che ciascun candidato sarà chiamato a svolgere. Ai candidati che superano l'esame, viene rilasciato il certificato di

«direttore tecnico» o di «addetto ai servizi di sicurezza sussidiaria» con l'indicazione dello specifico ambito di attività. La certificazione è valida su tutto il territorio nazionale a condizione che l'addetto svolga corsi di aggiornamento con la frequenza prevista, cioè di almeno 8 ore ogni biennio.

Fin qui il quadro previsto dalla norma. Ma qual'è la situazione nella realtà, a distanza di 7 anni dalla pubblicazione del DM 154?

Con grave ritardo, ma il sistema si sta muovendo, anche se c'è da sottolineare che non in tutte le città italiane, i gestori/concessionari dei servizi di trasporto si sono adeguati al D.M. 154/2009 nell'applicare ancora i controlli di security.

C'è anche da dire, per quel che concerne l'impiego di GPG specializzate quali "addetti ai servizi di sicurezza sussidiaria", che il Dipartimento della P.S. ha dato seguito al disposto normativo di cui all'art. 6 del D.M. 154/2009 – definendo i programmi di addestramento del personale – appena nel febbraio del 2015. Ed occorre ulteriormente evidenziare che non in tutte le città italiane, le Prefetture hanno ancora costituito le Commissioni esaminatrici previste dalla norma; con la conseguenza che in molte città si versa ancora in condizioni di illegittimità, venendo i servizi di controllo di security posti in essere da GPG non certificate quali "addetti alla sicurezza sussidiaria".

E qual'è la situazione a 2 anni dall'entrata in vigore del DM 115, che prevede la certificazione degli istituti di vigilanza? Qual'è l'atteggiamento delle Prefetture nei confronti degli istituti ancora inadempienti?

Relativamente alla certificazione degli istituti di vigilanza il quadro attuale è a dir poco allarmante. A fronte di circa il 30% degli istituti di vigilanza che hanno adeguato strutture ed organizzazione ai sensi del D.M. 269/2010 ed hanno già proceduto – o la stanno ultimando – la procedura di certificazione ai sensi della UNI 10891, vi è ben il 70% di istituti che

non solo non si sono certificati, ma mai lo faranno, in quanto non hanno neppure preso in considerazione l'adeguamento strutturale ed organizzativo previsto dal D.M. citato. In assenza di intervento da parte dell'Autorità preposta, le conseguenze sono e saranno catastrofiche anche – e soprattutto – in termini economici. E' chiaro che gli adeguamenti normativi hanno importato spese per centinaia e centinaia di migliaia di euro per gli istituti che sono stati ligi alla norma, mentre la stessa riorganizzazione aziendale comporta notevoli investimenti ed aumento delle spese di gestione. Chi non si è adeguato (la maggior parte degli istituti) si trova di perciò stesso in posizione di vantaggio sotto il profilo concorrenziale. Inutile dire che questa situazione produce dei notevoli riflessi non

solo da un punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica ma – e soprattutto – sotto il profilo della libertà di concorrenza e del mercato, creando degli indubbi e paradossali svantaggi proprio per quelle aziende che, invece, si sono adeguate alla normativa. Sotto questo punto vista, non si comprende, infatti, come lo stesso Ministero dell'Interno, autore della normativa, risulti del tutto inadempiente al far rispettare la medesima: è infatti prevista, per gli istituti inadempienti (non certificati), la revoca, sic et simpliciter, della licenza. Ma non risulta, allo stato, che alcuna Prefettura italiana abbia dato seguito a provvedimenti di tal fatta. Il perché non è dato da conoscere: non bisognerà mica attendere l'intervento di qualche Procura della Repubblica?

Soluzioni Audio per l'Industria Leggera e Pesante

INTERFONIA E DIFFUSIONE SONORA P.A. **OVER IP**



Ambienti ATEX
Gas/Polveri

Acciaierie-Vetriere
Cementifici

Produzione
Magazzini

Grandi Aree
Reperti

